

Stanze allagate e minacce al professor Aiuti ma il rettore Tecce smentisce il «sabotaggio» Il ministro De Lorenzo in visita al Policlinico: «Forse sono stati i tossicodipendenti...»

Per rimediare ai danni ci vorrà un mese nel frattempo l'assistenza è di fortuna L'immunologo lancia un appello: «Datemi uno dei tre padiglioni inutilizzati»

Malati di Aids, profughi senza reparto

A Roma day-hospital inagibile, i pazienti curati in un ufficio

Al Policlinico il day-hospital è inagibile e i malati di Aids rischiano di morire. Il ministro De Lorenzo promette una soluzione e accusa i tossicodipendenti di minacciare il professor Aiuti: «Magari loro lo ritengono responsabile dei ritardi nella costruzione dei reparti». Il rettore Tecce esclude il sabotaggio e accusa Aiuti di farsi pubblicità. L'immunologo: «Perché non ci danno uno dei padiglioni inutilizzati?»



Il ministro De Lorenzo mentre stringe la mano al professor Aiuti

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Accalcati in una piccola stanza, con gli aghi della flebo nelle braccia, appoggiati alla scrivania cosparsa di cuscini, sono tre i pazienti nell'ufficio del professor Fernando Aiuti, al Policlinico Umberto I di Roma. Lì hanno sistemati alla meglio, dove potevano. Un calvario per i malati di Aids che, senza difese immunitarie, rischiano di contrarre altre malattie se l'ambiente non è asettico. La situazione d'emergenza dura da una settimana. Da quando il day hospital dell'immunologo si è allagato, una scatola di preservativi ostruiva il tubo di scarico. Un avvertimento? Un sabotaggio? Lo escluse, irritato, il rettore dell'università «La Sapienza», Giorgio Tecce, che ha giudica-

to «inopportune le manifestazioni propagandistiche». Il professor Aiuti è avvilito, ha il volto pallido e stanco. Nei giorni scorsi è stato minacciato: «Smetti di curare i malati di Aids», gli hanno scritto. Il suo reparto è inagibile da venerdì scorso. E ora il rettore lo accusa di farsi pubblicità: «Non ho detto niente per 5 giorni per evitare polemiche», replica Aiuti. «Sono stati i malati a chiamare i giornali. Cosa dovevo fare? Smettere di curare i miei pazienti per 30 giorni? Non posso, non voglio. Ho avvisato sabato mattina il rettore dell'allagamento. Lunedì mattina ho mandato un fax alla commissione regionale e al ministro della Sanità. Alla fine ci hanno dato tre stanze senza riscaldamento. Noi abbiamo

15 pazienti: tre sono al day hospital per le malattie infettive, tre all'ambulatorio e tre nel mio ufficio. Agli altri, quelli meno gravi, abbiamo detto di non venire e abbiamo avvisato il volontariato della Caritas di andare a curarli a casa».

Al Policlinico Umberto I arriva anche il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. Davanti all'ingresso del reparto di allergologia e immunologia clinica, che Aiuti dirige, c'è una piccola folla che lo aspetta. Cineoperatori, fotografi,

«Il ministro può fare poco perché è tutto regionalizzato. C'è uno stato d'emergenza, le difficoltà di Aiuti sono le difficoltà di tutto il Policlinico». Le minacce al professor Aiuti hanno allarmato il governo e il ministro della Sanità accusa i tossicodipendenti: «Siamo preoccupati», dice il ministro. «Volevo esprimere la solidarietà del governo nei confronti non soltanto di uno scienziato, di un clinico, ma di un uomo di grande sensibilità. Oggi Aiuti è il punto più esposto. I malati che vengono curati da lui sono malati molto sensibili. I tossicodipendenti possono anche essere aggressivi. Magari se li prendono con Aiuti perché è la persona più in vista e lo prendono come capro espiatorio per una situazione che vede delle strutture carenti». Ma l'immunologo non è affatto tossicodipendente. Il nostro è l'unico reparto in cui non si è mai verificato un furto. Da noi hanno sempre avuto un comportamento esemplare».

Il ministro vuole vedere il day hospital allagato. C'è calce ovunque, gli operai lavorano, le apparecchiature sono ammassate in un angolo. Promette di risolvere la situazione: «Farò in modo che venga att-

ta una soluzione transitoria che renda meno gravosa la situazione per i malati di Aids. I posti letto nuovi sono stati già finanziati dalla legge 135, 96 posti letto di cui 20 per l'immunologia, il progetto deve essere approvato dalla conferenza regionale». Ma il nuovo padiglione non potrà essere pronto prima del '95. I lavori non sono nemmeno iniziati. Fintanto al Policlinico ci sono almeno tre reparti vuoti, inutilizzati: «Ci sono degli spazi inutilizzati», dice Aiuti. «Lottavo e il terzo, più l'ex reparto di urologia, il quinto padiglione. Intanto potremmo sistemarci lì con una piccola spesa. Ho chiesto al direttore sanitario se mi davano 5 o 6 stanze. Ma non me ne daranno». Per il rettore Tecce il problema è già risolto, da lunedì il day hospital ricomincerà a funzionare. Come? Il direttore dell'ufficio d'igiene il reparto ha dichiarato il reparto inagibile per trenta giorni. «Lunedì mattina dovrei lavorare con gli operai, la calce e l'umidità», dice Aiuti. «Se la direzione sanitaria vuole così. Ma prima chiamerò l'ufficio d'igiene: lei il gruppo parlamentare dei Verdi ha presentato un'interrogazione parlamentare in cui si chiede un'immediata soluzione per il day hospital».

A Bologna esperienze a confronto di trenta città europee unite sul fronte della lotta alla tossicodipendenza Rotterdam punta sulla distribuzione di metadone a 1200 dei 3200 tossici ufficiali: in Olanda il fenomeno è in regresso

Lucerna, dove i drogati si «bucano» in municipio

«Le legislazioni repressive non funzionano. Vanno cambiate, ma i governi ci devono ascoltare». La signora Fein Verlaan, assessore alla sanità a Rotterdam, si fa portavoce di un bisogno condiviso da almeno trenta città europee in prima linea nella lotta alla droga. Dalla Terza conferenza, in corso a Bologna, esperienze a confronto. Rotterdam punta sulla distribuzione di metadone a 1200 dei 3200 «tossici» ufficiali.

re la stretta punitiva sull'ultimo anello della catena: colui che «si fa». Bologna, col proprio assessore alla Sanità, il pedisessimo Moruzzi, chiede un immediato decreto che preveda la liberazione dei giovani finiti in galera solo perché si drogano; il dirottamento dei fondi spesi in carcere a favore dei Comuni che hanno bisogno di acquistare alloggi destinati alla cura e al recupero; l'autorizzazione agli ospedali e ai servizi specializzati a sperimentare nuove soluzioni, inclusa la somministrazione controllata di eroina, cocaina, morfina ai soggetti in cura; il momento a percorrere altre vie

estraendo a sorte quelle che assumeranno rispettivamente morfina ed eroina. Nel secondo si sottoglia anche la somministrazione di metadone per via endovenosa. Col terzo neppure uno dei soggetti scelti sarà quale sostanza assumerà il quarto progetto prevede che il medico prescriva i narcotici su base individuale e concordata; l'ultimo, invece, è indirizzato alle donne che per pagarsi la dose si prostituiscono. Chi potrà accedere al programma? Solo chi da almeno due anni è pesantemente dipendente da eroina, cocaina o da miscela di entrambe, senza casa, senza lavoro. Insomma in condizioni di disgregazione sociale. Debbono avere almeno vent'anni e tentato come minimo due volte di uscire dal tunnel. «Queste misure», aggiunge Locher, «puntano a migliorare la salute dei tossicodipendenti che consumeranno droghe pure e sotto controllo medico con l'obiettivo di arrivare all'astinenza, migliorare l'integrazione sociale, ridurre la criminalità causata dalla necessità di procurarsi il denaro».

A Lucerna (1200 consumatori abituali su appena 60 mila abitanti), il Comune tra le mol-

te forme di assistenza (come la distribuzione di pasti caldi, gruppi autogestiti) otto mesi fa, sollevando un vespaio di polemiche, ha aperto una «gasseinzimmer», con ingresso separato, proprio all'interno del municipio. Questa stanza ogni giorno, dalle 18 alle 22, ospita 50/60 persone che si iniettano la droga in un ambiente protetto. «Lo spaccio è proibito e si entra solo dopo contatto diretto col personale, assistenti sociali, volontari, medici che garantiscono un aiuto ai tossici», dice Andy Huwyler illustrando l'esperienza inserita in un progetto biennale. «La distribuzione di siringhe nuove, l'igiene controllata, la sensibilità per la salute consentono di prevenire infezioni multiple, epatite, Aids. Adesso lo scandalo è rientrato. Noi pensiamo che di centri analoghi bisognerebbe aprirne altri. La distribuzione diversificata di droghe ai tossicodipendenti è un passo chiaro verso esser umani malati che troppi politici disprezzano e si limitano a reprimere. Bisogna rendersi conto che si può fare qualcosa per loro, ma ci vuole molto coraggio». Quello che, pare, sia invece preziosa quanto rara.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SERGIO VENTURA

BOLOGNA. Esperienze, tentativi, sperimentazioni. Le città d'Europa da più tempo impegnate sul fronte di lotta alla droga si confrontano e cercano strade nuove per affrontare il fenomeno. Dopo il primo appuntamento, in un clima quasi carbonaro, tre anni fa a Francoforte, lo sparuto gruppo di «pionieri» ha ingrossato le sue file. Da due giorni, a Bologna, amministratori e operatori di una trentina di città (almeno 150 persone), hanno «occupato» in ogni ordine di posti la sala di Palazzo d'Accursio, sede del Municipio. È il terzo appuntamento europeo delle città per una nuova politica sul problema droga. Segno che è immensamente cresciuta l'attenzione,

la sensibilità ad un problema bruciante tanto a Nord che a Sud, nonostante alcuni segnali, per quanto timidi, siano incoraggianti. Uno per tutti: in Olanda, ex patria dei paradisi artificiali, le sirene della morte sembrano allentare la presa soprattutto sui giovani. Dice il rappresentante di Amsterdam: «Negli ultimi dieci anni la quota di tossicodipendenti giovani è scesa dal 16 al 2 per cento. Se ci misuriamo con i paesi vicini, possiamo dire che da noi negli ultimi due anni l'epidemia è bloccata».

Che qualcosa si muova anche nelle stanze dei governi è dimostrato persino dalla più immobile delle nazioni, l'Italia, dove, come noto, il presidente del Consiglio punta ad allenta-

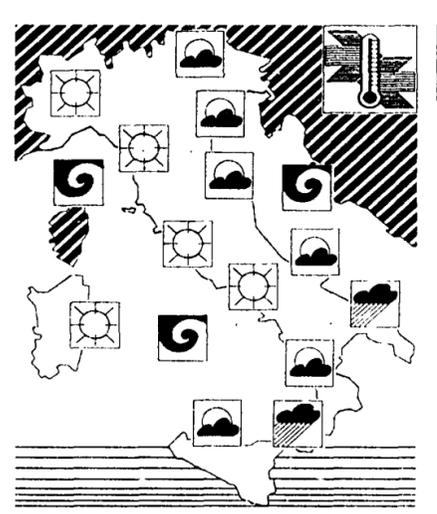
Don Picchi e la droga «Il carcere è inutile La legge va cambiata»

ROMA. Consumare droghe è illecito, ma il carcere, quello, non serve. Lo ha detto ieri don Mario Picchi, che si occupa di disagio giovanile e tossicodipendenza nel Ceis (Centro italiano di solidarietà).

Don Picchi, così, che in questi giorni di polemiche sulla proposta-Amato aveva preferito tacere, adesso dice la sua. Ecco: «Si è trattato di una proposta politica mal formulata o mal interpretata, che ha comunque riportato l'attenzione sui detenuti tossicodipendenti. E, allora, noi siamo da sempre favorevoli a considerare illecito il consumo delle droghe, però...». Però, il carcere non aiuta nessuno, né servono le sanzioni amministrative: «Il carcere non è mai stato educativo. Quanto alle sanzioni, bene, le pagano i familiari dei tossicodipendenti. Solo per navigare la patente di guida un ragazzo deve spendere 500 mila lire in analisi varie».

Don Mario Picchi, inoltre, ha rilanciato un'idea, che risale al 1990: il nucleo di orientamento sociopedagogico. «Soltanto un'alleanza sociale di grande respiro - famiglia, volontariato e operatori dei servizi pubblici - malati può dare una risposta concreta al problema». La legge ora in vigore, però, non segue certe queste indicazioni. E allora? «Allora, diciamo che l'importante è cominciare a discuterne, per modificarla al meglio».

CHE TEMPO FA



TEMPERATURE IN ITALIA
Bozano -3 8 L'Aquila -3 11
Verona -2 10 Roma Urbo 3 13
Trento 7 11 Roma Fiumic 5 15
Venezia 2 11 Campobasso 2 8
Milano 1 12 Bari 7 14
Torino -1 11 Napoli 6 14
Cuneo 2 10 Potenza 1 5
Genova 7 15 S M Leuca 9 14
Bologna 2 13 Reggio C 9 17
Firenze -1 12 Messina 11 15
Pisa 0 12 Palermo 11 16
Ancona 5 13 Catania 9 18
Perugia 3 10 Alghero 6 18
Pescara 7 14 Cagliari 5 17

TEMPERATURE ALL'ESTERO
Amsterdam 6 8 Londra 6 13
Atene 14 20 Madrid 4 18
Berlino 3 7 Mosca 1 1
Bruxelles 5 6 New York np np
Copenaghen 3 7 Parigi 7 7
Ginevra 2 6 Stoccolma 2 6
Helsinki -1 0 Varsavia 1 6
Lisbona 13 18 Vienna -3 7

ItaliaRadio Programmi

Ore 7 15 **Rassegna stampa**
Ore 8 15 **Mafia e spalti: i «Cavallari» dell'Appollisese.** L'opinione di G. Bocca
Ore 8 30 **Cgil: è passata la nottata?** Con A. Airola
Ore 8 45 **Pensioni: signori si cambia.** Intervista a M. Colombo e G. Billia
Ore 9 10 **Proteste e proposte.** Fido diretto, in studio F. Musci. Per intervento tel. 06/6796539-6791412
Ore 12 30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino
Ore 13 30 **Saranno radio.** La vostra musica in vetrina ad R
Ore 15 30 **Diario di bordo.** L'Italia vista da L. Ripa di Meana
Ore 16 10 **I-Senza cuore.** In studio Disegni e Caviglia
Ore 16 30 **Libri: «Senti chi parla».** Storia di beati e altri animali. In studio M. Dell'Innocenti
Ore 17 10 **Storie di mafia e di ingiustizia.** Con L. Violante, G. Ayala, A. Caponnetto, M. Brutti e S. Lodato
Ore 18 16 **«Circò Baccini».** Due chiacchiere dopo il concerto. Fido diretto con F. Baccini
Ore 18 30 **Musica: «Road and Rail».** In studio R. Ciotti
Ore 19 30 **Rockland.** La storia del rock
Ore 19 30 **Sold Out.** Attualità dal mondo dello spettacolo

PUntà

Tariffe di abbonamento
Italia Annuo Semestrale
7 numeri L. 325.000 L. 165.000
6 numeri L. 290.000 L. 146.000
Estero Annuo Semestrale
7 numeri L. 680.000 L. 343.000
6 numeri L. 582.000 L. 294.000
Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972097 intestato all'Unità SPA, via dei due Macelli, 23 13 00187 Roma
oppure versando l'importo presso gli uffici stampa della Sezione e Federazione del Pds

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 33 x 40)
Commerciale fessiva L. 430.000
Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1° pagina fessiva L. 3.540.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.830.000
Manchette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000
Finestrella Legali, Concorsi, Aste Appalti, Fessiva L. 635.000 - Festiva L. 720.000
A parola - Necrologio L. 4.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economica L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/37531
SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile
Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 - Nig. Milano - via Curo da Pesto, 10 - Ses. spa. Messina - via U. Bonino, 15 - c

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi, venerdì 20 novembre.

I senatori del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di oggi, venerdì 20 (ore 16,30) e a alle successive.

PROVINCIA DI RIETI

OGGETTO: Estratto avviso di licitazione privata per fornitura selvaggina. importo a base d'asta L. 600.000.000.

Chiunque abbia interesse può richiedere a questa Amministrazione di essere invitato a partecipare alla gara citata in oggetto, con le modalità di cui all'art. 9 del decreto legislativo n. 358 del 24 luglio 1992.

Le richieste di partecipazione, non impegnative per l'Ente, dovranno pervenire entro gg. 15 dalla data di pubblicazione del bando.

Ai sensi dell'art. 7 comma 4 del decreto legislativo surrichiamato rende noto che i quantitativi della selvaggina di cattura da fornire, di provenienza Cecoslovacchia, Romania o Urss, sono n. 2.000 lepri (1M/1F) e n. 4.000 fagiani (1M/4F).

L'offerta con il massimo ribasso dovrà essere unica per le due specie e s'intenderà per selvaggina resa franca di ogni spesa e tributo presso l'Amministrazione Provinciale di Rieti, Iva esclusa.

Il bando è stato spedito il 14 novembre 1992 e ricevuto dall'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il 14 novembre 1992 con fax n. 00352/490003.

IL PRESIDENTE
Cesare Giuliani